Cronaca Cittadina

Le derivazioni di acque pubbliche ed i Comuni

Una delle questioni più gravi ed urgenti per i Comuni è quella concernente le derivazioni di acque pubbliche. Col Decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916, numero 1664 e successivo regolamento 24 gennaio 1917, n. 85, si era fatto obbligo ai Comuni e privati per il riconoscimento delle derivazioni aventi il possesso trentennario anteriore alla promulgazione della legge 10 agosto 1884, n. 2644, di presentare al Ministro dei Lavori Pubblici la domanda relativa corredata da documenti tecnici entro il 31 gennaio 1918. In seguito ad interpellanza presentata dal sen. Teofilo Rossi, il Ministero dei Lavori Pubblici con Decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1592 prorogò di un altro anno il termine per la presentazione delle domande per il riconoscimento delle derivazioni; così pure lo stesso Decreto prorogò anche di un anno il termine per le dichiarazioni agli effetti della formazione del catasto delle utenze di acque pubbliche.

Ora avvicinandosi tale nuovo termine a scadenza, e permanendo ancora le gravi condizioni per le quali i Comuni mancano di personale idoneo a compiere le denuncie, mentre in molti di essi esistono consorzi di fatto, quantunque non disciplinate, i quali usano acque pubbliche e trattandosi di centinaia di utenti che bisogna mettere d'accordo, il sen. Teofilo Rossi ha fatto nuovamente presente al Ministro dei Lavori pubblici l'impossibilità attuale dei Comuni, oberati, oltre al resto, dalle occupazioni per requisizioni, denuncie, pagamenti di sussidi, ecc., di curare anche gli interessi di utenti di acque; che questi interessi devono essere proposti all'esame in tempo di pace, quando privati ed amministrazioni pubbliche hanno il personale tecnico disponibile, quando le ferrovie possono trasportare anche il materiale scientifico che devono avere gli incaricati per i rilievi, ecc. ecc.; ed in seguito [illegible] al Ministro la concessione di un'altra proroga di sei mesi a decorrere dopo la conclusione della pace.

Ed il Ministro dei Lavori Pubblici con sua lettera del 21 corr. [illegible] al sen. Teofilo Rossi che, in vista dell'attuale eccezionale circostanza, si accingeva a promuovere provvedimenti per una ulteriore proroga dei termini di cui agli articoli 1 e 5 del Decreto Legge 20 novembre 1916, n. 1664, sulle derivazioni di acque pubbliche.

Secondo contributo straordinario per l'assistenza civile

Il Sindaco notifica che la prima matricola degli iscritti al 2° contributo straordinario per l'assistenza civile, stata approvata dalla Giunta municipale nella seduta del [illegible] novembre corr., è pubblicata per quindici giorni consecutivi, a decorrere da [illegible] alle 12 e dalle 14 alle 17, presso l'Ufficio municipale delle Tasse, via Corte d'Appello, N. 1. Saranno ammessi a compensazione od a diminuzione del contributo [illegible] delle somme che il contribuente prova di aver versato dopo l'11 novembre 1917 al Comitato municipale di Torino per l'assistenza alle famiglie dei soldati, [illegible] Lo contributo [illegible] al competente Ufficio municipale [illegible] perentorio di venti giorni dalla pubblicazione [illegible] compensabili delle somme [illegible] di cui all'art. 117 del regolamento 12 febbraio 1911, N. 297 [illegible] definitiva [illegible] l'Ufficio tasse.

Il calmiere sugli ovini e caprini

Il Prefetto emana un Decreto col quale:

Art. 1. — Il prezzo massimo di vendita all'ingrosso degli animali ovini e caprini al mercato di consumo e [illegible] pesato a vivo, è fissato [illegible] al Kg. L. 5,50 a peso morto [illegible] al Kg. L. 4,70 a peso morto [illegible] peso vivo [illegible] di trasporto [illegible].

Art. 2. — Il prezzo massimo di vendita al minuto degli animali ovini e caprini [illegible] L. 6 al Kg. [illegible] L. 6 al Kg. quarti posteriori.

Art. 3. — [illegible] le Giunte comunali [illegible] i prezzi di vendita [illegible] per specie [illegible].

Art. 4. — Le infrazioni [illegible] presente Decreto [illegible] del Decreto luogotenenziale [illegible] N. 750, e 18 aprile 1918, N. 497.

Vendita di anguilla marinata e alici salate da parte del Municipio

Il Municipio comunica che negli Spacci municipali trovasi in vendita anguilla marinata di nuova produzione al prezzo di L. 7,50 al Kg. [illegible] Tellegramma per la marca A B [illegible] marca A B, e L. 1,25 per la marca A [illegible] alici salate di prima qualità, nuova pesca, in barili [illegible] L. 1,50 [illegible] le alici salate sono [illegible] seguenti prezzi d'ingrosso [illegible] anguilla marinata [illegible] alici salate in barili [illegible].

Per acquisti rivolgersi al Dott. Piemontese, corso Dante, magazzini [illegible] della merce. [illegible] di osservare i prezzi di vendita al minuto fissati per gli Spacci municipali.

Antracite municipale in vendita

L'Azienda municipale dei combustibili informa che a partire dal [illegible] dicembre mette in vendita alla cittadinanza [illegible] un piccolo quantitativo di antracite [illegible] al prezzo di L. 35 al qle., merce [illegible] magazzino [illegible] a domicilio, nella quantità massima di [illegible] per ogni famiglia.

Le licenze per lo zucchero

Il Municipio comunica che, a partire da lunedì 2 dicembre, presso l'Ufficio [illegible] tesoreria, via Corte d'Appello [illegible] le licenze per acquisto di zucchero ad uso industriale. Gli interessati dovranno presentarsi muniti della licenza [illegible] rilasciata dall'Intendenza di Finanza.

All'Esposizione delle *Tre Venezie*

Ricordiamo ai nostri lettori che l'Esposizione delle *Tre Venezie*, la quale ha suscitato un così grande interesse ed ha riscosso così viva simpatia presso il nostro pubblico, prorogando di un giorno la sua durata, rimane aperta anche oggi, dalle ore 10 alle 19.

Vendita benefica

[illegible] fabbricati [illegible] La vendita cesserà oggi alle ore 19.

Passaggio di ministri serbi

[illegible]

L'iscrizione alle liste elettorali

Il Sindaco pubblica [illegible] per la [illegible] nelle liste elettorali politiche nel 1919. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del [illegible] corrente mese.

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica [illegible] dell'Associazione degli Operai [illegible] oggi, tempo permettendo, in piazza [illegible] alle ore 15,30 [illegible] concerto col seguente programma: [illegible]

Seguendo la Cronaca

Grande Liquidazione

di tutte le merci esistenti nei Magazzini

già Ditta De Matteis

Piazza Emanuele Filiberto, 2 (Porta Palazzo). Seterie, [illegible] tessuti, pizzi [illegible] per cento. Coperte, scialli, biancheria, [illegible] ecc.

Contro il rigido inverno

[illegible] Piazza San Carlo [illegible]

La Ditta Carlo Pellone

via [illegible] tessuti [illegible] moda, tanto per vestiti che per mantelli.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Ultime repliche di "Andreina,, con Francesca Bertini

[illegible]

SALONE GHERSI

Ultimo giorno definitivo

[illegible]

Ermete Novelli

[illegible]

Ultimo giorno all'Italia di *Falconi e Teodoro*

[illegible]

TEATRO MAFFEI

Oggi, grande matinée alle 15.30

[illegible] Programma eccezionale [illegible]

Una nuova tassa!

[illegible] *Paris chez Marion* [illegible]

PINA MENICHELLI allo "SPLENDOR,,

[illegible]

TORPEDINE AEREA al [illegible] Borsa,,

[illegible]

L'attrice BOCCOLINI (Galaor) interpretetà "Le lagrime del popolo,, al "Cinema-Teatro Vittoria,,

[illegible]

"La marea che sale,,

[illegible]

Una battaglia a colpi di rivoltella per l'arresto di uno dei audacissimi ladri di Savona

[illegible] Dove si sia rifugiato finora non si sa. Probabilmente egli si sarà allontanato dalla città nella notte stessa; ma la polizia lo ha ormai identificato e non potrà sfuggire a lungo alle ricerche.

Stato Civile di Torino

[illegible]

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indole Commerciale

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Capitali, Società, Affitti e Cessioni d'Aziende

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

[illegible]

Vendita, affitti, acquisti Ville, Case, terreni

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

[illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

[illegible]

Camere Ammobigliate e pensioni

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Offerte d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Domande d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

[illegible]

Annunzi vari

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Lezioni e traduzioni

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Rappresentanti, viaggiatori

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

[illegible]

Automobili, biciclette e sports

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

PRESERVATIVI [illegible] NAPOLI

PER MALATTIE NERVOSE e MENTALI Casa di Cura in TROFARELLO (20 minuti da Torino) Telefono 63.

ISTITUTO OSTETRICO [illegible] MALATTIE NERVOSE [illegible] Cav. Dott. N. LATTES [illegible]

IMPOTENZA - STERILITÀ - PERDITE [illegible]

Malattie Veneree [illegible]

Malattie Veneree SIFILIDE E PELLE [illegible]

LA SIFILIDE viene curata in modo sorprendente [illegible]

SPECIALISTA Malattie Veneree Sifilitiche Pelle [illegible] Via Bologna, N. 43

LEVATRICE [illegible] Via San Secondo, 7.

LEVATRICE N. SAVINA [illegible] Via Roma, N. 8

LEVATRICE ABBRIATA [illegible] Via San Tommaso, 21

LEVATRICE GIUSTETTI-VICINI [illegible] Porta Nuova, Torino.

LEVATRICE SPECIALISTA [illegible] Via Bologna, 43

OSTETRICA [illegible] Via Garibaldi [illegible]

OSTETRICA REGGE [illegible] Via Po, 2 [illegible] Piazza Castello.

IT VVV MILANO Via Privata Farini Ang. Via Carlo Farini, 28

Adottate gli IDROTERMICI ITTRIV (riscaldatori di acqua) nell'uso industriale, militare, domestico e sanitario (Lavanderie, hotel, tessiture, tintorie, cotonifici, farmacie, ospedali, alberghi, ecc.). Funzionano economicamente e con qualsiasi combustibile, e perfettamente a legna, col rendimento dell'85 0/0 senza richiedere sorveglianza nè pratica speciale.

STUFE Elettriche A. CASALOTTO TORINO — Via Garibaldi, N. 23 — TORINO

Bartolomeo Rivella PELLICCERIE (ripresa regolare della fabbricazione Pellicce) Corso Regina Margherita, 98 TORINO

ULTIME NOTIZIE

Sintomatico discorso di Kurt Eisner

Le elezioni dell'Assemblea nazionale tedesca

Zurigo, 30, notte.

Nella seduta segreta tenuta ieri dal Consiglio degli operai e dei soldati di Monaco, Kurt Eisner disse tra l'altro: «Spero che la mia attitudine contro Berlino riuscirà a sventare la controrivoluzione. Desidero ardentemente che la Germania si salvi dallo sfacelo definitivo. Se, quale Ministro degli Esteri, dichiarai di non voler più trattare con l'Ufficio degli Affari Esteri di Berlino ciò feci perchè quel nido, se vogliamo la pace, deve essere distrutto. Berlino non ha un Governo capace per la conclusione della pace. Neppur un'assemblea nazionale, che venga creata da Berlino, potrà stipularla; e noi abbiamo bisogno di pace. Faccio appello ai popoli dell'Intesa, quali uomini coscienti, che qui, in Baviera, noi abbiamo fatto «tabula rasa» dei responsabili del vecchio sistema. Presentiamoci ai popoli dell'Intesa con le mani pulite; dimandiamo, ed essi cooperino con noi a ricostruire il mondo. I popoli dell'Intesa temono il bolscevismo; anche noi lo temiamo. Il loro timore sorse forse perchè noi costituimmo Consigli degli operai, dei soldati e dei contadini; ma questi non hanno nulla che fare coi quelli russi. Noi non abbiamo nè i metodi nè gli scopi russi. Vogliamo la riorganizzazione della Germania per l'utilità generale». Il Presidente del Consiglio concluse accennando alla necessità dell'invio di viveri.

Il Governo di Berlino ha deciso che le elezioni per l'Assemblea nazionale tedesca abbiano luogo il 16 febbraio.

Kurt Eisner ha rotto definitivamente col Governo berlinese e ora si scatena la valanga delle ingiurie che si scagliano la stampa della capitale prussiana e parecchi circoli bavaresi, soprattutto clericali reazionari, che fanno eco. Non vi è accusa che gli si risparmi, da quella d'essere ebreo a quella di tendere alla dittatura, da quella di essere un agente dell'Intesa a quella di mirare allo sfacelo della Germania. Naturalmente i più furibondi di tutti sono i maggiorlieri da lui presi al petto e incolpati di avere sostenuto i Governi precedenti sapendo perfettamente come la Germania facesse una guerra aggressiva con scopi di conquista. Il *Vorwaerts* grida che le sue incolpazioni sono tutte false e hanno destato malumore persino nei Consigli dei Soldati e Operai bavaresi per modo che diventa probabile ch'egli debba finire col ritirarsi. Che in Baviera Kurt Eisner abbia avversari è evidente, ma li ha fra i conservatori. Così il «Bayerische Kurier» dichiara che Kurt diventa un vero pericolo per l'Impero e un giornale del Baden scrive che egli procedette di proprio impulso indicendo la guerra al Governo prussiano. In realtà sono spiaciute [illegible] ai tedeschi di destra e di sinistra le rivelazioni da lui fatte sulle origini della guerra. La mentalità tedesca è tale che neppure oggi vuol sapere che si constatino le responsabilità, e i motivi sono evidenti. Quasi tutto il popolo dovrebbe condividerla, poichè tutto il popolo plaudì alla guerra e accolse con gioia la prospettiva di annessioni a Oriente e a Occidente.

Il giornale *La Bandiera rossa* ha il coraggio di dirlo. Essa scrive: «Domandiamo la costituzione immediata di un Tribunale rivoluzionario, il quale condanni tutta la banda dei malfattori che causarono la guerra, in prima linea i due Hohenzollern padre e figlio e il cancelliere Bethmann Hollweg. Ma il popolo tedesco deve respingere da sè con il pugno di ferro anche i complici che scatenarono il massimo delitto della storia mondiale, come Scheidemann, Ebert, David ed Heilmann. Noi accusiamo questo preteso Governo socialista: noi li accusiamo dinanzi alla montagna dei cadaveri di uomini, donne e bambini accumulati dalla sua delittuosa politica di guerra; noi lo accusiamo perchè questi uomini sono ancora peggiori degli Hohenzollern. Giù nel l'orco, con loro, giù!

Perchè la Camera non ha chiuso ieri i lavori

Roma, 30, notte.

La Camera, che doveva stasera prendere le vacanze, terrà invece domani seduta. Uno scrupolo è sorto nel Governo circa l'interpretazione del diritto della libertà di parola ed all'ultimo momento non volle chiudere alla Camera di fatti a qualunque costo. I pochi giorni di lavori parlamentari durante l'assenza del Presidente del Consiglio hanno rivelato alcunchè di anormale e di strano; si è sentita cioè la mancanza di una mano ferma che regoli l'andamento dei lavori parlamentari. Tale incertezza si è rivelata particolarmente alla fine dell'interminabile seduta. Il Governo aveva stabilito che il voto sull'esercizio provvisorio avvenisse, ma nulla fece per realizzare questo suo proposito. La discussione sull'esercizio provvisorio ha dilagato. Buona parte della seduta di oggi fu dedicata ad un cortese duello oratorio tra due professori di finanza, il Ministro del Tesoro on. Nitti e l'on. Giulio Alessio. Il duello fu interessante dal punto di vista estetico ed in senso assoluto. L'on. Alessio combatte vivamente la politica finanziaria del Ministero, particolarmente per l'eccesso di circolazione e per il progetto dei nuovi monopoli di Stato. L'on. Nitti si difese abilmente, affermando puramente teoretiche le critiche dell'on. Alessio, il quale è stato molto applaudito dai socialisti.

Dopo una serie di discorsi si giunse a quello dell'on. Modigliani, il quale non solo svolse la mozione presentata sulla questione della terra dal gruppo socialista, ma trovò modo di parlare di tutto, della guerra e della pace, della Russia, dell'Austria e della Germania, sostenendo questa tesi: che se la Germania e l'Austria non potranno pagare ciò che ad esse è imposto di pagare, quale situazione deriva da ciò? Il discorso Modigliani, ricco di dardi scoccati un po' dovunque dal banco del Governo ai banchi del Fascio, ebbe carattere vivamente polemico, ma non sollevò incidenti notevoli. In materia di politica italiana, l'on. Modigliani si sforzò di dimostrare che, nelle attuali contingenze, il programma minimo sia quello dei socialisti ufficiali, mentre gli altri partiti si sono lanciati nella corsa delle riforme, promettendo, disse l'on. Modigliani, ciò che non potevano mantenere. Il discorso Modigliani accennò per un istante a scatenare la tempesta.

Il precedente oratore, cioè il riformista siciliano Aurelio Drago, aveva con grande impeto sostenuto la propria nota proposta di espropriazione della terra. Questa proposta era stata svolta da Drago dai banchi di destra in mezzo ai deputati del Fascio, concludendo col grido di: «Viva il socialismo!». L'accoglienza, che il deputato socialista di destra ebbe dai suoi amici di gruppo, in buona parte grandi proprietari di terre, fu assai riservata. Di ciò si valse l'on. Modigliani accusando gli avversari di essere invasi dalla [illegible] dei grandi problemi irrealizzabili. La disputa si accese fortemente. L'on. Modigliani dichiarava di parlare a nome di centomila contadini organizzati. L'on. Drago replicava che le organizzazioni agrarie socialiste sono un fracco e che, dopo la guerra, non vi saranno più contadini socialisti. Al che l'onorevole Modigliani concluse gridando che l'Italia o sarà socialista oppure non sarà. Dopo il discorso Modigliani dovevano ancora parlare tre socialisti, cioè gli on. Maffi, Turati e Caroti.

La Camera, impaziente, manifestava con urla e boati il desiderio di finire, ma l'on. Maffi dichiarò che sarebbe opposto ad ogni violenza e l'on. Modigliani minacciò un appello nominale per ostacolare la Camera. Dopo vivace discussione dal banco dei ministri, l'on. Nitti dichiarò che il Governo temeva che il rinvio del voto a domani potesse far mancare il numero legale per la votazione a scrutinio segreto dell'esercizio provvisorio. Aggiunse però che se i deputati si impegnavano a restare a Roma il Governo consentiva al rinvio. Così avremo la seduta domenicale per esaurire la discussione dell'esercizio provvisorio ed approvare il progetto di legge modificato dal Senato per il voto ai combattenti. Domani sera avverrà le vacanze se altre novità non avverranno, poichè data l'arrendevolezza del Governo tutto è possibile. Intanto l'on. Orlando da Parigi ha pregato Nitti di trattenere la Camera nel senso che non vada e sgombrata e che sarà riconvocata in pre[illegible] breve.

Le responsabilità della guerra in un discorso di Lloyd George

Londra, 30, notte.

In un nuovo discorso pronunciato nel pomeriggio a New Castle il primo ministro Lloyd George ha detto: «La pace, che sarà conclusa nella prossima conferenza, dovrà essere una pace giusta, una pace severamente giusta. Non bisogna più che i tedeschi possano tradire gli stessi patti che si accolgono». Parlando della questione delle indennità, Lloyd George disse: «Vi è stata sempre la massima che «chi perde paga», e questa massima deve guidarci verso la Germania, la quale deve perciò pagare le spese della guerra nella misura dei suoi mezzi. Non bisogna che la Germania possa pagare l'indennità inondando i nostri mercati con merci offerte ad un prezzo inferiore al loro valore reale».

Lloyd George si chiede se nessuno dovrà espiare i delitti della guerra. Dice che non desidera attuare una politica di vendetta, ma soggiunge che dobbiamo agire in tal modo che nell'avvenire, coloro che fossero tentati di seguire l'esempio dei governanti che immersero il mondo negli orrori di questa guerra, sappiano a che cosa si espongono il giorno della resa dei conti. L'oratore intende rendere responsabili coloro che trattarono disumanamente i nostri prigionieri. La Gran Bretagna si recherà dinanzi alla Corte di giustizia con la coscienza netta. Essa non ha una macchia nella sua storia. Il primo ministro, continuando, dice: «La vittoria è dovuta al valore di cui i nostri soldati non hanno cessato di dar prova e sarà una lezione per tutti coloro che, nell'avvenire, potessero, come i signori della guerra di Prussia, sperare di trascinare nei loro calcoli la nostra piccola isola».

L'esercito di Mackensen internato in Ungheria

Zurigo, 30, notte.

L'esercito del maresciallo Mackensen, composto di 170 mila uomini, con molto materiale, sarà internato in Ungheria. Ciò ha deciso il Governo ungherese in seguito all'invito rivoltogli dal Governo francese. Il maresciallo Mackensen, data la difficile situazione, ha acconsentito.

Re Giorgio ed i Principi al fronte britannico

Parigi, 30, notte.

Il re Giorgio, il principe di Galles ed il principe Alberto, salutati dal Presidente della Repubblica, Poincaré, dal Presidente del Consiglio Clemenceau e del Ministro degli Esteri Pichon, sono partiti stamane per il fronte britannico.

Ancora della truffa dei 2 milioni al Banco di Roma

Roma, 30, sera

Si hanno questi altri particolari sulla truffa dei due milioni al Banco di Roma. Il 9 dello scorso agosto al Ministero del Tesoro giunse una lettera da Milano, datata del 7, con la triplice firma Armando Parodi, Giulio Monfrini, Antonio Cerutti. La lettera, scritta in carattere italiano con abilità avvocatesca, era così concepita: «Sotto questi tre nomi si cela un galantuomo che è stato costretto ad una legittima ritorsione: sono stato rovinato da guerra libica e le mie condizioni economiche non sono floride; onde sono stato costretto alla truffa. Ho riscosso una quantità di titoli falsi per l'ammontare complessivo di due milioni. Le operazioni tentate dapprima a Torino ed a Firenze sono pienamente riuscite a Milano, Genova e Roma». Nella lettera aggiungeva di essere stato danneggiato dal Banco di Roma per la svalutazione delle azioni emesse dall'Istituto stesso, a motivo dell'indirizzo errato delle operazioni di credito compiute nella nuova Colonia italiana. Diceva pure che il falsificatore, un eroe della Bainsizza, era morto, e dava un accurato elenco dei titoli falsificati, buoni quinquennali del tesoro, da L. 20.000 ciascuno scadenti al 1922, e buoni del Tesoro annuali di tre serie con emissione al 1.o luglio 1917. Dichiarava in seguito che avrebbe potuto proseguire nella truffa e rivolgersi alle sedi che il Banco di Roma ha nel Mezzogiorno d'Italia, ma che non aveva voluto farlo. Infine passava al tono patetico: inclinato al commercio, avrebbe proseguito a dedicarsi alle industrie, mentre se non si fosse procurato quel denaro sarebbe stato schivato da tutti e giudicato un fallito. Desiderava fare del bene a tutti, ed alla sua morte avrebbe lasciato tutto il suo avere al Banco di Roma. A dissipare ogni dubbio sulla correttezza del personale dell'Istituto di credito dichiarava che tutti gli impiegati avevano ottemperato scrupolosamente al proprio dovere. Per non gettare il discredito sul Banco di Roma, che una divulgazione del fatto danneggerebbe molto, concludeva, sia avvertita solo l'Autorità giudiziaria. In quanto a sè farà ritorno al suo paese dove sarà rispettato dagli operai e contadini.

Questa lettera, così chiaramente concepita, incontrò nei funzionari del Ministero del Tesoro una giustificabile capacità di comprensione. Due milioni truffati: perchè ciò non era stato ancora scoperto dal Banco di Roma? In quel modo e attraverso quali misteriose complicati raggiri si è riusciti nella criminosa operazione? Queste erano le domande che torturavano i funzionari, quando giunse nel gabinetto dell'on. Nitti, l'ispettore generale del Banco di Roma. Introdotto nello studio del ministro, questi mostrò una lettera giunta alla Direzione del Banco, identica nelle espressioni a quella pervenuta al Ministero. Il Banco di Roma, dopo un esame attento e minuto delle sue operazioni dal gennaio all'agosto aveva scoperto l'ammanco. Come riparare? Come rintracciare l'abile truffatore il quale dichiarava di avere tre nomi, ciascuno dei quali gli era servito nella città in cui aveva compiuto le criminose gesta, e cioè Armando Parodi a Genova, Giulio Monfrini a Roma, Antonio Cerutti a Milano? Egli doveva aver inviato le due lettere al ministro Nitti ed al Banco di Roma, lettere in cui si accusava, unicamente perchè sapeva che la truffa colossale sarebbe stata scoperta fra soli tre giorni. Egli spedì le due lettere il 7 agosto, ed il giorno 10 dello stesso mese scadevano i buoni del Tesoro.

Se non avesse gettato l'allarme con le sue due denunzie, nelle quali però non rivelava il suo vero nome ed il luogo in cui risiedeva, avrebbe il Banco di Roma di lì a pochi giorni constatato la falsità dei titoli, poichè non appena esibiti alla Tesoreria del Ministero del Tesoro si sarebbe scoperta la frode. Il sedicente Parodi, o Monfrini, o Cerutti, faceva il massimo assegnamento sul silenzio intorno alla sua impresa delittuosa, silenzio originato dal desiderio di non arrecare del danno al Banco di Roma. Dapprima se ne interessò il sostituto procuratore del Re cav. Tonini; in seguito l'istruttoria per il procedimento formale passò nelle mani del consigliere istruttore capo, comm. Grussi. Per alcuni giorni al indagò; si fecero accurate ricerche, ma invano. Il congegno della truffa non svelava il suo ingranaggio nè dava elemento per una seria indagine. Si telegrafò alla Questura di Genova e di Milano, si ordinarono le più diligenti investigazioni, ma inutilmente. Si pensò quindi di ricorrere al Questore comm. Castaldi, il quale mise a disposizione un magistrato inquirente, il delegato avv. Di Stefano, il quale iniziò subito attive ed alacri ricerche.

Una dichiarazione ufficiale sui titoli falsificati

Roma, 30, notte.

La «Stefani» dirama questa dichiarazione: «I giornali hanno pubblicato con molto lusso di particolari le vicende di una truffa compiuta a danno di un importante Istituto di credito mediante Buoni del Tesoro. Poichè ciò ha ingenerato in taluni il dubbio che possano essere in circolazione Buoni del Tesoro falsi, è bene si sappia che tutti gli accertamenti fatti dalla Direzione generale del Tesoro non appena ebbe notizia della truffa, fra le cedole pagate ed i titoli comunque pervenuti al Tesoro medesimo, non hanno condotto a scoprire nessuna cedola e nessun titolo falso, onde è lecito ritenere, allo stato delle cose, che tutti i titoli falsificati dal Rittatore siano stati ceduti all'Istituto truffato».

ULTIME DI CRONACA

I protagonisti dell'avventura di Savona

Come la Banda Bonnot

Le generalità date da uno dei protagonisti della battaglia a colpi di rivoltella a Porta Nuova rispondono a esattezza. Il Barbieri Massimo è di famiglia distintissima, ma ha sciupato la sua giovinezza ed il nome onorato in bagordi con donne e losche compagnie. E' infatti figlio di un sottoprefetto e suo zio è preside stimatissimo in uno dei principali istituti superiori della nostra città. Ha 23 anni ed è domiciliato a Greco Milanese, in via Libero Pensiero, n. 24, dove convive con certa Gandini Carolina, d'anni 23, dalla quale ha un figlio di due anni. Faceva di professione lo chauffeur e in tale qualità era stato al servizio della Croce Rossa Americana, che aveva lasciato per recarsi al servizio dell'ing. Celso Carmi, direttore dello Stabilimento metallurgico di Crescenzago. In un bar di Milano aveva fatto amicizia con tre individui di dubbia fama, e cioè: Cabiazzi Virgilio, di Carlo, d'anni 20, colpito da mandato di cattura dell'autorità militare; un certo Berlè, che fu arrestato in precedenza a Milano in circostanze che più sotto diremo e un certo Alberto. Il Cabiazzi è stato anche lui arrestato — come ieri pubblicammo — a Savona, durante il primo incruento incontro colla polizia di quella città; il Barbieri è in gabbia dall'altra sera e solo l'Alberto è uccello di bosco. Ma è stato identificato e anche di lui si sa vita e miracoli.

I quattro amici combinarono a Milano una serie di colpi spettacolosi. Iniziarono la ragione sociale con un furto in via Valazze, ma andò a monte perchè sul buono dell'operazione capitò una pattuglia di agenti ciclisti. Cabiazzi e Barbieri inflarono una veloce automobile che aspettava a qualche metro di distanza sul viale Lombardia. Era l'automobile dell'ing. Carmi, che il Barbieri tirava fuori dal garage di nottetempo, usufruendola con amici e con donnine e che era finita poi col servire anche per le imprese ladresche. L'Alberto disarmò uno degli agenti e potè dileguarsi a piedi nell'oscurità. Il Berlè rimase nella rete e da quel momento non contò più nulla. La combriccola rimase in tre non si perse d'animo. Erano giovani e disposti a tutto. Sapevano di potere emulare la banda Bonnot. Sempre in automobile, armati di tutto punto, con i necessari arnesi per lo scasso, partirono una notte per Monza, diretti ad un noto negozio. Ma trovarono sorveglianza e impossibile ogni tentativo. Nel ritorno a Milano pensarono che la notte non doveva essere sciupata inutilmente e, fermatisi a Sesto S. Giovanni, svaligiarono completamente un negozio di cuoi, trasportando la refurtiva nella notte stessa, in automobile, a Greco Milanese, nell'abitazione del Barbieri. Il furto fu però scoperto ed anche la refurtiva, cosicchè Barbieri dovette diventare uccello di bosco ed abbandonare il servizio presso l'ing. Carmi e — ciò che più importava alla banda — pure l'automobile. La banda, che aveva progettato una serie di grossi colpi in automobile, proprio alla Bonnot, si trovò nella necessità di accaparrarsi una macchina. Ma dove? come? Barbieri era stato al servizio della Croce Rossa Americana, circostanza favorevolissima per cui potè penetrare un bel giorno nel garage dove era conosciuto, montare sulla migliore macchina, una torpedo bellissima ed infilare tranquillamente il portone d'uscita. I malviventi avevano deciso di recarsi a Genova a compiere una audacissima impresa presso una gioielleria. Dovevano, consumata la rapina, allontanarsi in automobile. E la partenza per Genova fu stabilita con un lieve diversivo nell'itinerario di viaggio. Il furto alla Croce Rossa Americana, era già stato segnalato e l'automobile sulla via Milano-Genova poteva essere facilmente notata e fermata, cosicchè il Barbieri preferì recarsi a Genova per la via di Savona. In prossimità di questa città avvenne una «panne» e fu allora necessario l'intervento di un meccanico del luogo, il quale, aiutato dai Barbieri, rimise in funzione il motore. Gli altri due soci intanto avevano ingannato le ore d'attesa spassandosela da gran signori all'Albergo del Commercio, ma anche ispezionando la polizia che compì un sopraluogo. Quello che è avvenuto è noto.

Il Barbieri e l'Alberto, dopo lo scontro colle guardie daziarie, vagarono per le montagne di Savona, poi sul calare della sera scesero in una sperduta stazione ferroviaria della linea Savona-Torino, dove presero il primo treno per la nostra città, giungendo a Porta Nuova alle 22,30 del 28 corr. Alloggiarono all'«Hotel Roma e Rocca Cavour», mangiarono, prendendo i pasti in un ristorante della località. L'altra sera erano usciti dal caffè e girovagavano senza meta fissa, quando vennero sorpresi dalle guardie, già alle ricerca dei due sconosciuti segnalati dalla polizia di Savona. A Torino ebbero termine le loro avventure, le quali, solo per un caso, non hanno avuto conseguenze tragiche. D'animo pervertito, pieni di giovanile audacia, rotti ad ogni avventura, erano disposti a vendere cara la propria libertà, come erano disposti a non tralasciare sforzo per giungere a compimento nelle loro sinistre imprese. Contro costoro si fa pure carico di una gravissima rapina compiuta in drammatiche circostanze il giorno 21 a S. Remo ed è probabile che di altri reati da loro compiuti si possa venire ora a cognizione. Il Barbieri, a giustificazione del repentini colpi sparati contro gli agenti, ha detto di essere stato suggestionato a servirsi dell'arma dall'Alberto, il quale lo aveva persuaso che dopo le vicende trascorse dovevano ad ogni costo sfuggire dalle grinfie degli agenti.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (stagione lirica) — Ore 15: «Aida», opera in 4 atti, di G. Verdi — Ore 20,30: «Madama Butterfly», opera in 3 atti, di G. Puccini.

CARIGNANO (Compagnia Tina Di Lorenzo) — Ore 15,30: «La nemica», commedia in 3 atti, di D. Niccodemi — Ore 20,30: «Il padrone delle Ferriere», commedia in 5 atti, di G. Ohnet.

ALFIERI (Compagnia di Alfredo De Sanctis) — Ore 15,30 e 20,45: «L'Avventuriero», commedia in 4 atti, di A. Capus.

ROSSINI (Comp. Testa-Rossini) — Ore 15,30 e 21: «Gli suicidi a Moncalè», commedia in 3 atti — «Basin c'ha tanta», farsa.

SCRIBE (Comp. operette Hattaglini-Parigi) — Ore 15,30: «La signorina del Cinematografo», operetta in 3 atti, di C. Lombardo — Ore 20,45: «La casta Susanna», operetta in 3 atti, di J. Gilbert.

CASA DEL SOLDATO (Comp. Casaleggio-Pirandi) — Ore 15,30: «Le mare», dramma in 3 atti di Gemma Cuniberti — «Sagrinte ossi!», rivista — Ore 20,45: «Le pruses e 'l dapoi», commedia — «La sposa e la cunela», farsa.

GIANDUJA (Marionette Torinesi, Fratelli Lupi) — Ore 15 e 20,30: «N'arrident al Kaiser!».

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-28) — Comp. Ricciolli — «A Parigi, Madam!», rivista.

CINEMA ALFI — «Camera N. 21», dramma. — «Toto in bicicletta», comica.

I nostri mercati

BESTIAME BOVINO. — *Bestiame d'allevamento.* — La deficiente alimentazione dei foraggi mantiene la tendenza al ribasso. Ma è fenomeno effimero, e già si verificano aumenti a [illegible] in qualche piazza, specie nel Veneto, dove c'è maggior urgenza di ricostituire il patrimonio zootecnico distrutto dall'invasione.

Bestiame da macello. — Mercato in condizioni precarie, in attesa delle nuove disposizioni governative per la costituzione dei Consorzi per la requisizione delle carni.

EQUINI DA MACELLO. — Le condizioni di acquisto continuano favorevoli per l'affluenza dei capi sul mercato e pel consumo sempre più crescente e rimuneratore nelle nostre città.

SUINI. — Mercato debole per mancanza di offerte. Ogni regione deve contare sulle proprie risorse locali, non essendovi importazione dai centri di produzione. La fabbricazione dei salumi è in gravi angustie.

FORAGGI. — *Fieno.* — Domande insistenti ed offerte limitatissime. I pochi quantitativi raggiungono le 50 e le 60 lire al quintale. — *Paglia.* — Prezzi sostenuti stante l'abbondanza delle scorte e la probabilità della cessazione della incetta da parte dell'Autorità militare.

VINI. — Il prodotto dell'annata è comparativamente inferiore a quello della precedente. I prezzi dei vini ad alta gradazione si mantengono sostenuti. In Piemonte i prezzi variano da lire 140 a L. 180 all'ettolitro. La scarsa forte esportazione in Francia ed in Inghilterra ed il divieto di importazione dalla Spagna non lasciano sperare di ribassi, neppure per le qualità meno scelte che una [illegible] al [illegible].

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 Novembre 1918

TORINO	60	48	24	21	65
FIRENZE	71	12	74	20	16
MILANO	2	29	47	3	83
NAPOLI	62	2	9	86	89
PALERMO	86	37	9	58	78
ROMA	15	79	85	62	81
VENEZIA	26	35	2	20	73

Manca la ruota di BARI.

OSSERVATORIO DI TORINO

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 736; ore 15: 735,5; ore 21: 737,1.

Stato atmosferico — Ore 9: nebbioso; ore 15: nebbioso; ore 21: nebbioso.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: MINIMA — 3,0 MASSIMA 1,8

Ponzo Giovanni, gerente.

Dopo di avere per 41 mesi compiuto alla fronte il suo dovere, colpito da morbo crudele, il 24 ottobre u. s., nel 065 Ospedaletto da campo, munito dei Conforti religiosi, a 36 giorni di distanza appena dall'amato fratello Carlo, lasciava questo esiglio per raggiungerlo in Cielo il sergente automobilista

Crotti Giovanni

d'anni 29

Straziati da indicibile dolore ne danno il ferale annunzio il fratello MICHELE coi bimbi GIOACHINO e DOMENICO; la cognata MASSOCCA TERESA ved. CROTTI; gli zii STELLA; i cugini CERTANO; la famiglia MASSOCCA e parenti tutti. (A

Torino, 22 novembre 1918, via Aosta, 74.

Il 5 dicembre, alle ore 8, nella Parrocchia della Madonna della Pace, sarà celebrato un funerale in loro suffragio.

Si ringraziano fin d'ora i parenti, amici e conoscenti che vorranno associarsi alle preghiere e concorrere in suffragio dei cari estinti.

Ieri, alle ore 5, rendeva la sua bell'anima a Dio, nell'età di anni 82

Mossetti Giovanni

La desolata famiglia ne annunzia la dolorosa perdita.

Serva la presente di partecipazione.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 10, partendo da via Lascaris, N. 1. (A

La BANCA I. DE FERNEX & C. partecipa il decesso del suo Capo-Fattorino:

Giovanni Mossetti

d'anni 83

da circa 40 anni suo affezionato dipendente.

Torino, 30 novembre 1918.

La sepoltura avrà luogo domenica, 1.o dicembre, alle ore 10 ant., partendo dall'abitazione del defunto via Lascaris, N. 1. (19232

Nelle prime ore del 30 novembre, colpita da violenta malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio, la N. D.

Ada dei Conti Ravignani de' Piacentini

Ved. del Ten. Generale LERICI

I figli ROBERTO, maggiore di fanteria; Ing. CARLO con la consorte LISA AYMAR; EMILIO, Tenente dei CC. RR., e la fedele GIULIA CIABINI, ne danno con l'animo straziato il triste annunzio ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo alle ore 11,45, del 1.o dicembre, partendo da via Pastrengo, 3.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Torino, 30 novembre 1918. (858

Oggi, alle ore 2,30, decedeva, dopo breve malattia, colpito da crudele morbo, munito dei conforti religiosi

BERTOGLIO VITTORIO

INDUSTRIALE

La moglie TERESINA PASQUALI col figlio ORESTE; il padre BARTOLOMEO; la madre TERESA; il suocero PASQUALI SANTE; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti, affranti da dolore che non ha conforto, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo in Chieri, il 1.o dicembre, alle ore 14, partendo da via alla Stazione, casa Durando.

Non si mandano partecipazioni personali.

Chieri, 30 novembre 1918. (000

Stamane, alle ore 1, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

MOLINARO SERAFINO

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie MEZZANO AGNESE; il padre MOLINARO ANGELO; la suocera FAGNOLA MARIA ved. MEZZANO; i fratelli FRANCESCO, GIUSEPPE, ANTONIO; le sorelle OLIMPIA, ROSA col marito VACCHINO GIUSEPPE; gli zii, le zie, i nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica, 1.o dicembre, alle ore 16,45, partendo dal corso Regina Margherita, 22.

Torino, 30 novembre 1918. (858

Sull'alba della vita, nello sfavillio della vittoria, dopo 42 mesi di fronte, a 23 anni, per crudele morbo contratto in Trento redenta, decedeva santamente in Milano, il sergente

PEIRANI LUIGI

del Genio Minatori

Decorato della Croce di guerra

I genitori COSTANTINO e MARIA PEIRANI; i fratelli, sorelle, la nonna, zii, zie, cugini e cugine nel dolore che non ha limiti, annunziano la gloriosa morte.

La Messa di trigesima avrà luogo il 23 dicembre ore 9, nella Chiesa del Carmine.

Al prode soldato, all'amoroso figlio, un saluto ed una prece. (A

Santamente come visse spegnevasi, dopo breve malattia, in età di 83 anni, circondata dall'affetto di tutti i suoi figli,

CARLOTTA SERRA ANGELINI

I figli: Avv. GUIDO colla consorte EMMA MORIONDO e figli; Dottor Cav. Uff. UGO colla consorte MARIA PETTINI e figli; Avv. Cavaliere MARIO colla consorte ERNESTA FORTINI e figli; Cav. CAMILLO colla consorte ROSETTA NARETTO e figlie; le figlie: FEDERICA col marito Grand'Uff. Avv. FRANCESCO DI BENEDETTO e figlia; MARIA; ROSINA e parenti tutti ne annunciano, angosciati, la dolorosissima perdita.

Roma, 29 novembre 1918. (A

Dopo aver lodevolmente dato il suo contributo alla Patria, colpito da crudele morbo decedeva, il 25 corr., nell'Ospedale da campo N. 240, all'età d'anni 31,

Casalotto Guglielmo

Caporale Automobilista nel 30.o Autoreparto

Angosciati da tanta sciagura, ne partecipano la dolorosa perdita: la madre col consorte COLOMBATTI Dottor LUIGI, Primo Capitano; i fratelli MAURIZIO, PAOLO, Sergente automobilista, ed i parenti tutti.

Valga la presente come partecipazione, e si dispensa dalle visite.

Torino, via Vassalli Eandi, 8. (c 19237

Le famiglie PRETTO e CASANELLO sentitamente ringraziano quanti hanno reso l'ultimo tributo d'affetto al loro adorato

Pierino Pretto

e partecipano che martedì, 3 dicembre p. v., nella Chiesa Parrocchiale e Collegiata di Santa Maria delle Vigne, avrà luogo alle ore 11, la Messa solenne di requiem. Tutte le Messe lette in detto giorno saranno a suffragio dell'anima del Caro Estinto.

Genova, 30 novembre 1918. (030

A 28 anni mancava ai cari che l'adoravano, la virtuosa e laboriosa esistenza di

Maria Pautasso

Il padre ANTONIO; la mamma FLORA ANGELA; il fratello GIOVANNI con le sorelle ANNA, LINA, PINA e parenti, affranti da tanto dolore, annunciano la dolorosissima perdita.

Il funerale avrà luogo il 1.o dicembre, alle ore 16.

Serva questo di partecipazione e di ringraziamento. (19222

Moncalieri, 30 novembre 1918.

Col conforto dei suoi congiunti, stamane, alle 7, cessava di vivere l'anima eletta di

AICHINO ANCILLA nata PINAZZONI

Ne danno il doloroso annunzio: i figli MARIA, ERMELINDA, EDOARDO, ERNALDO, ADOLFO e SILVIO; nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, 1.o dicembre, alle ore 16,30, partendo da corso Regina Margherita, 127.

Si ringraziano anticipatamente tutti quelli che vorranno prendere parte all'accompagnamento della cara salma.

Torino, 30 novembre 1918. (19245

Dopo breve malattia, il 26 corrente spirava in Bengasi, alla vigilia del ritorno in seno alla famiglia, che adorava,

LEBORO GIULIO

d'anni 29

Motorista 104.a Squadriglia

Affranti dall'inaspettata sciagura, lo piangono senza conforto: la mamma GIUSTETTO SECONDINA ved. LEBORO; le sorelle ROSA e MARIA TERESA, il fratello MARCO colla consorte LUIGINA LIPPO e bimbo FIORENZO; gli zii, zie, cugini e congiunti. (A

Torino, 30 novembre 1918, (Via S. Quintino, 6).

Il giorno 25 novembre si spegneva serenamente in Bonoi, circondato dall'affetto della sua diletta moglie e de' suoi amatissimi figli, la cara esistenza di

EMILIO ORLANDINI

d'anni 86

Col più profondo dolore ne dà il triste annuncio il figlio DANTE con la moglie SYLVIA BOCCOLINI e bimbo SANDRO.

Torino, 30 novembre 1918. (000

Dopo vita onesta, operosa

APPINO BARTOLOMEO

a 82 anni spegnevasi serenamente il 28 novembre.

Ne danno il doloroso annunzio: i figli BATTISTA, GIUSEPPE e DOMENICO; le nuore, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Agliè il 1.o dicembre, ore 10. (A

Il Cav. AGOSTINO LAURO

ringrazia sentitamente le cortesi persone che presero parte al suo dolore per la morte della sorella (19227

Giuseppina Morgari Lauro

CON FORTI RIBASSI
LIQUIDAZIONE per INVENTARIO
di tutte le merci
Maglierie - Busti - Tessuti cotone - Lanerie - Seterie - Biancheria confezionata - Telerie - [illegible], ecc. (1001
Ditta M[illegible] (Al Gran Porto di Mare)
Piaz[illegible] e, 16-18 (Porta Palazzo)

Torino - Piazza Statuto, 10
Perchè gli apparecchi del Primo Istituto Italiano di Ortopedia addominale lavorano immobilizzano
L'ERNIA?
PERCHE' sono i soli che fabbricati ed applicati da mani competenti riassumono in loro le qualità migliori dell'arte ortopedica senza molestare sfuggire l'ernia dal cuscinetto.
PERCHE' sono i soli che vengono vendibili con garanzia scritta di durata e di perfetta contenzione di qualunque ernia anche voluminosissima, facilitando con ciò la sua graduale diminuzione e completa immediata guarigione.
PERCHE' sono gli unici sopra al quali vengono applicati, caso per caso, vari tipi a forme di cuscinetti delicatissimi adattabili alla costituzione fisica, sopprimendo così ogni disturbo e permettendo ogni lavoro senza noia di sorta.
PERCHE' sono gli unici che vengono giornalmente prescritti ai malati dalle migliori autorità mediche come i più solidi ed i più efficaci per la riduzione del tumore erniario, in brevissimo tempo, concedendo un sollievo quotidiano graduale grazie alla loro speciale confezione.
Questi pregevoli e geniali apparecchi gli ammalati della nostra regione potranno recarsi a provarli gratuitamente alla Sede dell'Istituto in Torino, piazza Statuto 10, scala pr., aperto ogni giorno dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Festivi solo fino alle 12.
I corsetti, cinture addominali più perfezionate e brevettate del prof. Giacomi di Parigi per Signore e Signori si trovano all'Istituto, come pure tutti gli Apparecchi ortopedici in genere. (1000

NATALE FELICE!

Lettori, l'anno scorso dalle medesime colonne di questo giornale io richiamai l'attenzione di tutti quei padri di famiglia, vedove, negozianti che avevano bisogno di appoggio, per la vincita che dava il mio bollettino, ed infatti tutti quelli che mi ascoltarono ebbero il piacere di vincere il 13 dicembre sul Lotto di Napoli il bel terno 35 26 74. Questa volta però il mio segreto mi addita la vincita dell'intera quaterna per sabato 14 dicembre 1918, sulla quale voi, giuocando appena una lira, vincerete certamente lire 63 mila! Non vendo, non profitto, e sono lieto di mettere a disposizione di tutti il mio segreto, e perciò spedirò a tutti la fortunata quaterna del 14 Dicembre franca spiegata e raccomandata per solo costo delle spese in lire Due e centesimi 15, da inviarsi con vaglia al mio indirizzo: Don Francesco Tramontano, Cappella di S. Maria degli Angeli alla Vicaria, N. 72, Napoli. — Lettori, la vincita è vostra, e voi farete un Natale felice, ma se volete che siano benedette le mie fatiche, promettete prima della vincita un obolo per la mia Cappella e qualche cosa a favore dei poveri. 19129

Gomme Piene
della
FABBRICA ITALIANA

WALTER MARTINY
Industria Gomma
Società Anonima
Capit. Soc. L. 12.000.000
Via Verolengo 379 TORINO Telefono 38-90
Indirizzo Filiale ROMA, Piazza Spagna, 41 (19104

SAPONE
Verde al solfuro, 50/53 % acidi grassi, in barre, casse peso originale, 11.000 kili pronti Torino, prezzo conveniente. Scrivere E. CLOT e C., Torino. 19136

Il 20 Novembre 1918
è stato il giorno del FORTUNATO Grandi Magazzini E. BIANCHI
Via Viotti, N. 4 — TORINO
I rimborsi si fanno entro il 1, 2, 3 dicembre

Ricordatevi
Martedì, 3 dicembre, ore 14, in via della Zecca, N. 26, nell'ex-Teatro Machiavelli, si farà la vendita di una grande partita di mobili, cioè: Banco in larice e vetrina per negozio, circa 30 lavabi con marmo, letti ferro, brande, sedie legno curvato, comò, organo, quadri, tappeti, banche e tavole in ferro per giardini, bagni, coperte, tende, stufe, ecc. — Ricordatevi bene l'indirizzo. 19063
L'incaricato: LEGGO rev. ERNESTO.

Consumate il pane "Fruges,,
di puro grano e fermento, vendibile anche nei negozi, via Urbano 31. 72/21

Viti - Piante - Frutti
Vivai PAOLO VIGNOLI - Predosa (Piemonte)
Succursale ALBARO, Genova
Chiedere Catalogo cartolina postale [illegible], Genova 19053

ANTICIPARE GLI ACQUISTI
GRANDIOSA SCELTA — DI — GIOCATTOLI
Grandi Magazzini BIANCHI
Via Viotti, 4 - Torino (19008

COKE
LEGNA - LIGNITE
Agglomerati di Coke ed Antracite
TERAZZI - Via Vassalli Eandi, 13
Telefono 50-83

Grandi Magazzini 33
Via Po, N. 2 - Torino
Liquidazione di tutta la merce e mobili per sgombro dei locali. 19094

PRESERVATIVI
con serbatoio, inglesi, L. 6,40 la dozz. Invisibili, meravigliosi L. 9,30 dozz. Ultima creazione moderna, infrangibili 17,50 dozz. Sconto ai rivenditori. — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta Benedic, via Porta Palatina, N. 3, Torino. Spedizione con massima segretezza. 19050

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE
SPECIALISTA - Via Bellfiore, 5 - Ogni giorno 14-17,30-8 19180

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI & C.